



STREGHE E STREGONI



È difficile spiegare il fascino di una serie come *Agatha All Along*, il nuovo prodotto TV di Marvel, da poco conclusosi su Disney+. Prendere un personaggio a suo modo marginale nei fumetti, dargli un'interpretazione tutta nuova, come visto in *Wandavision* nel 2020, e dedicargli quattro anni dopo una serie di nove episodi, ricca di comprimari a loro volta assolutamente sconosciuti, è stato decisamente un azzardo.

Eppure... ha funzionato. Agatha Harkness in TV non è la megera che conosciamo dai comics dei Fantastici Quattro e degli Avengers. O per meglio dire, è in fondo lo stesso personaggio, che in TV si mantiene giovane con la magia, ma ha un'ambiguità morale molto più marcata. In *Wandavision* era in pratica la cattiva della storia, mentre nella serie a lei dedicata la ritroviamo crudele, cinica, ma in qualche modo simpatica. Kathryn Hahn, attrice che avevo adorato nel ruolo del rabbino in *Transparent*, recita, balla, canta e incanta, mescolandosi al resto di un cast eccezionale, tra cui spiccano Patti LuPone, Aubrey Plaza e Joe Locke, in una serie scritta e recitata benissimo, che non annoia mai, che racconta una storia completamente originale, che ti lascia incollato allo schermo. Attenzione, i contatti con il mondo Marvel, che sia quello a fumetti o quello cinematografico, sono pochi, minimali. Eppure questo conta fino a un certo punto. La qualità è tale e tanta che ti viene solo voglia di dire "speriamo che nei fumetti trasformino l'Agatha che conosciamo in una versione analoga a quella di Kathryn Hahn. La vogliamo sibillina, insidiosa, sempre in bilico tra bene e male, manipolatrice e apertamente 'queer'". Quando nel mondo Cinematico un personaggio prende più vita e più spazio rispetto alla versione cartacea è questo che mi aspetto, che ci sia un adattamento rovesciato, con il "live action" che influenza il fumetto e non viceversa. Incrocio le dita, e spero che sia così.

A parte queste note su *Agatha*, che volevo condividere con voi, ci sarebbero da scrivere pagine intere di presentazione per questa *Anteprima*, che ci porta decisamente nel cuore del 2025. Mi limito invece a poche righe, a uscite magari secondarie ma che scaldano il cuore del vostro direttore. In casa Marvel aspetto il nuovo *Masterworks* dedicato al Dottor Strange, con storie anni 80 di Chris Claremont che ho letto solo in parte (e che sono accompagnate dalle immagini di un calendario di Strange uscito all'epoca e che non riuscii ad acquistare). Per Panini Comics ovviamente il lancio cruciale è la versione in brossura di *Complete Peanuts*, forse uno dei principali trionfi editoriali di Panini, mentre per DC i volumi da non perdere sono decine ma io vi segnalo la ristampa anastatica di *Batman 251*, un gioiello di Neal Adams che ha segnato le mie prime letture dell'Uomo Pipistrello. Infine, dopo avervi presentato tre titoli classici, per i manga voglio andare su una novità assoluta, il nuovo shonen di Kodansha *Dead Account*, a base di esorcismi e social media. La copertina mi ha ricordato un po' certe atmosfere di *Agatha All Along*, e mi sembra quindi di buon auspicio chiudere il cerchio di questo pezzo con un secondo stregone dopo quello interpretato da Joe Locke nella serie. Buona lettura, e ci vediamo sui fumetti!

■ DI MML

